

Il legno del Trentino tra memoria e futuro: “la cultura del legno al centro”

Progetto di valorizzazione e internazionalizzazione del legno trentino

Progetto biennale 2025-2026

Concept a cura di Aldo Colonetti e Paolo Baldessari

Concept

Il legno del Trentino tra memoria e futuro:
“la cultura del legno al centro” è un progetto di valorizzazione e internazionalizzazione del legno trentino promosso da Provincia autonoma di Trento, con Trentino Sviluppo a cura di Aldo Colonetti e Paolo Baldessari. Il progetto che prenderà avvio pubblico nel primo semestre 2025 si svolgerà su una traiettoria biennale che interessa tutto il 2026 comprendendo il primo semestre 2027. Entro questo arco di tempo il progetto troverà il suo graduale sviluppo strategico di internazionalizzazione facendo dialogare la cultura artigianale e industriale trentina del comparto del legno da un lato, con la cultura progettuale dell’industrial design, individuabile dentro il prolifico solco del Made in Italy. Sono previste lungo lo svolgersi di questo progetto biennale, una serie di attività che vedranno coinvolti progettisti italiani di chiara fama nel settore del design, imprenditori dei più importanti brand italiani, aziende leader e storiche nel settore dell’arredo e complemento d’arredo con vocazione e riconoscimento internazionale, che porteranno testimonianze, case history, esperienze, maturate dentro la competitività e complessità del mercato italiano ed internazionale.

Il progetto prevede il contestuale avvio di un vero e proprio “laboratorio pragmatico di ricerca e sviluppo”, attraverso un accompagnamento guidato, ma anche lasciato volutamente “aperto” alle sollecitazioni, dentro il quale far nascere e sviluppare nuove e contemporanee tipologie di arredi in legno per l’indoor e l’outdoor, espressione di un territorio, quello trentino appunto, che può dare eccellenti prove di capacità di trasformazione, attraverso una tradizione artigianale/industriale che viene da lontano e che vuole affrontare consapevolmente nel presente il futuro. Aziende artigianali/industriali Trentine che “apriranno le loro porte” ad un selezionato e qualificato numero di giovani designer, 5 per annualità, già noti al mercato e riconosciuti dalla critica internazionale, oltre che già premiati dai più importanti Awards, come il Compasso d’oro, certamente il più ambito a partire dal lontano 1954 quando fu ideato da



Istituito nel 1954, il Premio Compasso d'Oro ADI è il più antico ma soprattutto il più autorevole premio mondiale di design.

Nato da un'idea di Gio Ponti fu per anni organizzato dai grandi magazzini la Rinascente, allo scopo di mettere in evidenza il valore e la qualità dei prodotti del design italiano allora ai suoi albori. Successivamente esso fu donato all'ADI che dal 1958 ne cura l'organizzazione, vigilando sulla sua imparzialità e sulla sua integrità.

Il premio Compasso d'Oro viene assegnato sulla base di una preselezione effettuata dall'Osservatorio permanente del Design dell'ADI, costituito da una commissione di esperti, designer, critici, storici, giornalisti specializzati, soci dell'ADI o esterni a essa, impegnati tutti con continuità nel raccogliere, anno dopo anno, informazioni e nel valutare e selezionare i migliori prodotti i quali vengono poi pubblicati negli annuari ADI Design Index.



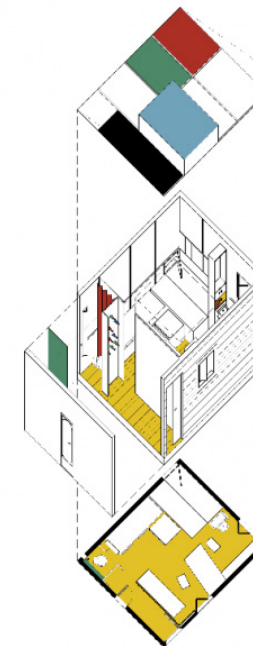
Mart



Muse



Adi Design Museum



Esploso disegno tecnico Cabanon
Le Corbusier

Un progetto aperto al territorio non solo trentino, dentro il quale esibire, durante, lungo ed al termine, le prove e gli esiti di questa esperienza, con momenti espositivi, in primis, nei Musei Trentini, Mart e Muse, così come parallelamente a Milano all'Adi Museum ed in altri luoghi del progetto, accompagnati da piccole masterclass, piccole lectio e mirati momenti di approfondimento e dibattito, panel, che il progetto immagina e lascia aperto al contributo di testimonial provenienti da mondi anche diversi da quello del settore arredo, con case history ed esperienze che certamente possono diventare per le aziende trentine delle sicure opportunità capitalizzabili da mettere a rete per raggiungere il mercato internazionale.

Il progetto si rivolge anche ad uno dei Maestri dell'architettura, Mario Botta, profondo conoscitore del territorio trentino, autore del Mart, e di altri progetti nel capoluogo, come l'Università di Giurisprudenza ed altri ancora. Non ha bisogno di alcuna presentazione l'architetto Botta, ma è, ci sembra, anzi ne siamo convinti, il "caposaldo" per questo progetto essendo lui il più internazionale, il più acuto, tra gli architetti "alpini", che apprezza, conosce, applica ed usa, con una sensibilità particolare e tutta propria, il legno nelle sue grandi e micro architetture, negli arredi e nei pezzi di design, nei complementi d'arredo, financo nei modelli di studio. Come non ricordare il grande modello in scala reale di una sezione del San Carlino alle Quattro fontane tirato su a Lugano nel 1999 in occasione del Quarto centenario della nascita del Borromini nato nel canton Ticino. Una proclamazione del barocco messa in scena attraverso la bellezza del legno. E come, per dare corpo al nostro pensiero, relativamente a questo progetto di internazionalizzazione del legno trentino, non associare l'idea del cabanon di Corbu a Roquebrune a Cap Martin, ed emulare un omologo nuovo e contemporaneo "cabanon alpino" di Mario Botta per il Trentino, da varare in questo progetto biennale 25-26.



Modello San Carlino alle Quattro
Fontane

Design

Icons



Zanotta, "Cavour", 1949, design C. Mollino



Cassina, "Cavalletto", 1950, design F. Albini



Cassina, "Superleggera", 1957, design G. Ponti



Danese, "16 animali", 1957, design E. Mari



Zanotta, "Scianga", 1979, design J. De Pas, D. D'Urbino, P. Lomazzi



Pieces of Venice, "Sgabelli", 1958, design E. Gellner



Cassina, "Carimate", 1959, design V. Magistretti



Boffi, "Minikitchen", 1963, design J. Colombo



Zanotta, "Leonardo", 1969, design A.eP. G. Castiglioni



Bernini, "Zibaldone", 1974, design C. Scarpa

Maxalto, "Africa", 1975, design A.eT. Scarpa



Cassina, "Nuvola", 1977, design V. Magistretti



Pieces of Venice, "Castello 3968", 1985, design G. Iacchetti

Produzione Privata, "Bisonte", 1985, design M. De Lucchi

Riva 1920, "Clessidra", 1986, design M. Botta

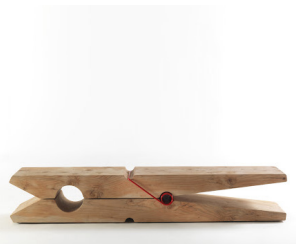
Memphis, "Carlton", 1981, design E. Sottsass



Riva 1920, "Maui", 2007, design T. Dwan



Riva 1920, "Molletta", 2013, design P. e M. Baldessari



Biografie curatori

Aldo Colonetti

Filosofo, ha studiato con Gillo Dorfles, storico e teorico dell'arte, del design e dell'architettura. Dal 1985 al 2013, Direttore Scientifico IED (Istituto Europeo Design), dal 2014, professore di chiara fama al Politecnico di Milano, Facoltà di Design. Direttore della rivista "Ottagno" (1991-2014), ha fatto parte del Comitato Scientifico della Triennale di Milano (2002-2006); del Comitato Presidenza ADI (1991-1992; 1998-2002); del Consiglio Nazionale del design BACT (2008-2011). Autore di saggi, curatore di mostre e iniziative culturali, in Italia e all'Estero, scrive sul "Corriere della Sera", "La Lettura" e "Arte Dossier"; dal 2004 fa parte dell'Advisor Board della "Fondazione 3M", della Fondazione "Gualtiero Marchesi", del Comitato Scientifico di IN/ARCH (Istituto Nazionale di Architettura). Dal 2013 membro della "Fondazione Henraux", responsabile culturale dell'"Associazione Gillo Dorfles", direttore scientifico della scuola SOS, Scholl of Sustainability, fondata da Mario Cucinella.

Paolo Baldessari

Si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. Opera professionalmente con "Baldessari e Baldessari architetti e designer" studio attivo nel campo dell'architettura, interior, industrial, ed exhibit design, che ha fondato nel 1983 con Giulio e Michela Baldessari. Ha in corso progettazioni pubbliche e private nel campo residenziale, direzionale e culturale museale. Collabora e sviluppa progetti di design con numerose aziende nel mondo dell'arredo e del complemento. Sviluppa attività di ricerca e partecipa a concorsi ed esposizioni ricevendo premi e menzioni di merito. Ha ricevuto premi in vari concorsi internazionali di architettura e design e la menzione d'onore al XXVI Compasso d'Oro 2020 per il progetto di exhibit design della mostra "Epoca Fiorucci" allestita a Cà Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna – Venezia.

Biografie ospiti e relatori

Mario Botta

Architetto. Apre il suo studio a Lugano nel 1970, avviando una carriera internazionale. Parallelamente svolge un'intensa attività didattica in tutto il mondo e contribuisce alla fondazione dell'Accademia di architettura di Mendrisio. È promotore del Teatro dell'architettura e guida lo studio Mario Botta Architetti con progetti su scala globale.

Andrea Cancellato

Ha ricoperto ruoli di rilievo nel settore del design e della cultura, direttore generale della Triennale (2002-2018). Dal 2015 presidente di Federculture. Dal 2021 direttore di ADI Design Museum. Ha guidato realtà come CLAC e Material ConneXion Milano, promuovendo l'innovazione nei materiali e nell'arredo.

Michele De Lucchi

Protagonista dell'architettura radicale, progetta per aziende e istituzioni internazionali, firmando edifici, oggetti e spazi museali. Affianca alla professione un'intensa attività di ricerca sul design e sull'artigianato, ed è stato insignito di numerosi riconoscimenti e incarichi accademici. Nel 2018 è stato Guest Editor della rivista "Domus". Nel 2022 gli è stato assegnato il premio Compasso d'Oro alla Carriera.

Moreno Ferrari

Designer capace di unire moda, design e sperimentazione con un approccio filosofico e visionario. È stato direttore artistico di CP Company, vincendo un Compasso d'Oro con "Trasformabili", e ha introdotto nuovi paradigmi progettuali come l'abito-casa nomade. Collabora con marchi come Moleskine, Riva 1920 e Caimi, e le sue opere sono esposte in istituzioni internazionali come il MoMA e il Centre Pompidou.

Beatrice Ghianda

Ha lavorato fianco a fianco con il padre, Pier Luigi Ghianda (1926-2015), uno dei più grandi ebanisti e artigiani del legno, da sempre collaboratore di grandi architetti e, soprattutto, di Hermes. Ha curato mostre e iniziative della "Bottega Ghianda", ora è responsabile dell'archivio.

Barbara Lehmann

Curatrice dell'Archivio e delle attività culturali di Cassina, per il quale da oltre vent'anni si occupa della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico dell'azienda. Cura mostre, pubblicazioni e contenuti multimediali, sviluppando anche riedizioni di arredi iconici e collaborando con le Fondazioni dei designer storici. Specializzata in storia del design e dell'architettura del XX e XXI secolo.

Massimo Martignoni

Storico dell'arte PhD dedicato all'architettura moderna e al design, con particolare attenzione al pensiero di Gio Ponti. È stato ricercatore per la fondazione Piero Portaluppi e dal 2005 insegna storia del design e fenomenologia delle arti alla NABA di Milano. Nel 2022 ha ricevuto la Menzione d'Onore al premio Compasso d'Oro per il suo contributo al volume Design from the Alps 1920-2020.

Massimo Perotti

Presidente e Amministratore Delegato di Sanlorenzo Spa, cantiere nautico di eccellenza. Sotto la sua leadership, Sanlorenzo ha ricevuto numerosi premi internazionali per innovazione e design, tra cui il World Superyacht Award e l'ADI Italian Innovation Award. È stato nominato "personalità dell'anno" dalla rivista Yachts ed è attualmente Past President di UCI-NA Confindustria Nautica.

Maurizio Riva

Presidente di Riva 1920, azienda di eccellenza nella lavorazione del legno massello, fondata sulla tradizione artigianale brianzola e orientata alla sostenibilità. Negli anni ha introdotto una forte identità progettuale basata su materiali naturali e legni di recupero, firmando molti dei best seller dell'azienda e collaborando con architetti di fama internazionale. Nel 2024 gli è stato assegnato il premio Compasso d'Oro alla Carriera.

Romeo Sozzi

Imprenditore e designer con una grande passione per l'arte, l'artigianato e la natura. Fonda nel 1988 l'azienda Promemoria, che diventa un punto di riferimento internazionale nell'interior decoration. Guida anche Bottega Ghianda, continuando a promuovere l'artigianato di qualità e l'innovazione tecnologica nel design del mobile.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

TRENTINO